

Il Mulino 6 2017 Viaggio In Italia Racconto Di Un Paese Difficile E Bellissimo 494

This is the first monograph in English to address Orientalism in the writings of Italian travellers in the nineteenth and early twentieth centuries, and to do against a backdrop of comparative reference to works in English and French that preceded or were contemporary to them.

Italian Academies have typically been studied individually or in the context of specific cities, leaving an important lacuna in the scholarship on Italian culture and early modernity. Cutting across various disciplines, this volume traces the relationships of these Academies and explains how they prefigured networks like the République des lettres.

Si parla tanto dei giovani che emigrano, ma poco sappiamo delle loro famiglie. Questo volume punta l'attenzione proprio su chi resta: i genitori. In particolare, analizza le relazioni economiche che si stabiliscono all'interno delle nuove famiglie transnazionali: quanto spendono i genitori per aiutare i figli a conseguire una formazione superiore o a costruirsi una carriera lavorativa soddisfacente in un altro paese? Quanto costa cercare di tenere assieme la famiglia, seppure temporaneamente, per esempio attraverso viaggi e soggiorni dei genitori all'estero e i ritorni occasionali dei figli a casa? E quali sono le prospettive di una futura riunificazione familiare? Ma anche, come cambia la famiglia italiana con questa nuova emigrazione, è vero che sta diventando sempre più cosmopolita? Qui abbiamo genitori che viaggiano all'estero con frequenze mai viste prima, che imparano nuove lingue in età avanzata per dialogare con i nipoti, che consultano la posta elettronica e dialogano disinvolatamente via Skype o WhatsApp. Attraverso i risultati di un'inchiesta condotta on line tra le famiglie italiane dei giovani migranti e le testimonianze dei diretti interessati (genitori e figli), la ricerca esplora le nuove relazioni familiari, declinate anche in termini economici, confermando l'importanza del sostegno della famiglia, soprattutto nelle fasi iniziali, alla vita dei figli all'estero.

«In un'oscura e rovinosa carcere della Mancha, nasce il Don Quijote. Ma era già nato prima il vero Don Quijote: era nato in Alcalá de Henares nel 1547. Non s'era ancora riconosciuto, non s'era veduto ancor bene: aveva creduto di combattere contro i giganti e di avere in capo l'elmo di Mambrino. Lì, nell'oscura carcere della Mancha, egli si riconosce, egli si vede finalmente; si accorge che i giganti eran molini a vento e l'elmo di Mambrino un vil piatto da barbiere. Si vede, e ride di sé stesso». Così Luigi Pirandello ricostruisce ne *L'umorismo* la genesi del Don Quijote di Miguel de Cervantes, il quale assurge a modello fondante della poetica dello scrittore siciliano, meritevole di aver portato, per la prima volta nella letteratura, il «sentimento del contrario», l'umorismo. La lettura pirandelliana risente della ricezione romantica e idealista del capolavoro cervantino, tuttavia le meravigliose parole con le quali Pirandello mette sotto la sua lente d'ingrandimento Cervantes producono due effetti distinti ma complementari. Da un lato ci autorizzano a leggere l'intera produzione dell'autore siciliano sotto la luce di quella di Cervantes e, dall'altro lato e con le dovute cautele, ci permettono di rileggere Cervantes attraverso nuove prospettive, secondo la massima di Jorge Luis Borges per cui ogni autore crea i propri precursori. Il denominatore comune risiede nel fenomeno della metanarratività, che caratterizza e rende peculiari le strutture narrative e il sistema dei personaggi dei due autori. C'è tanto donchisciottismo nei personaggi pirandelliani quanto pirandellismo nelle costruzioni narrative cervantine.

Rivista dell'Associazione Italiana di Sociologia.

Translating Travel examines the relationship between travel writing and translation, asking what happens when books travel beyond the narrow confines of one genre, one literary system and one culture. The volume takes as its starting point the marginal position of contemporary Italian travel writing in the Italian literary system, and proposes a comparative reading of originals and translations designed to highlight the varying reception of texts in different cultures. Two main themes in the book are the affinity between the representations produced by travel and the practices of translation, and the complex links between travel writing and genres such as ethnography, journalism, autobiography and fiction. Individual chapters are devoted to Italian travellers' accounts of Tibet and their English translations; the hybridization of journalism and travel writing in the works of Oriana Fallaci; Italo Calvino's sublimation of travel writing in the stylized fiction of *Le città invisibili*; and the complex network of literary references which marked the reception of Claudio Magris's *Danubio* in different cultures.

Il treno, con la sua comparsa e la sua diffusione, ha modificato il modo di viaggiare e di concepire gli spostamenti, ma ha trasformato profondamente anche lo sguardo sul mondo circostante, ha inciso sulla concezione del tempo e ha alimentato l'immaginario, divenendo protagonista di molte pagine letterarie, realistiche o simboliche, demonizzatrici nei confronti del nuovo mostro meccanico o dominate dall'entusiasmo per la velocità e il progresso. Un unico mezzo di trasporto (il treno), per quanto tecnologicamente modificato nel tempo, e le sue molteplici rappresentazioni, stanno alla base di questo volume. Dai treni letterari del secondo '800 (tra Carducci, Pascoli, Verga, Tarchetti e Fogazzaro) si passa così alle locomotive novecentesche di Pirandello e di Svevo, delle avanguardie, del Neorealismo, di Sciascia e Brancati, di Buzzati, Calvino e di Anna Maria Ortese, con percorsi tematici sui treni parlamentari, di guerra, in «giallo e in nero», utilizzati per le vacanze o per il lavoro, al centro di narrazioni fantastiche o di storie d'amore, tra incontri e addii.

This work explores Dickens's perception of Italy as it appears in the travel book *Pictures from Italy*. Corpus methodologies, alongside the notion of intersectionality, display the writer's multi-faceted interpretation of the Italians and his efforts to highlight their multidimensionality and heterogeneity. The book debates that *Pictures from Italy* departs from conventions – it investigates the function of travel in the construction of Italian identity and discusses Dickens's relationship with Italy. Corpus linguistics methodologies analyse the language of the book and shed new light on the relationship between body language and culture.

Rilanciare la presenza dei cattolici sulla scena politica italiana, come Partito di Valori Umani, è oggi un compito improrogabile. Il popolarismo di Sturzo, agli inizi dello scorso secolo, la Democrazia Cristiana di De Gasperi e la riflessione di Aldo Moro su «la libertà interiore in politica» sono i fondamenti di questo progetto. I principi della Costituzione e l'insegnamento sociale della Chiesa possono essere gli strumenti per interpretare il cambiamento epocale nell'economia, nella politica e nell'organizzazione dello Stato. I capisaldi di questo programma si fondano sul rilancio dei corpi intermedi della società e sulla ripresa dell'attenzione al pensiero di grandi uomini come Sturzo, De Gasperi, Moro e La Pira. Fondamentale è anche la rinascita del progetto europeo. Dalla ricostruzione storica – dalle origini dei Comuni italiani fino alla concezione di Sturzo sulle autonomie – e dalla consapevolezza dei tratti antisociali e antisolidali dell'attuale organizzazione economica nasce il ripensamento sul ruolo dei territori. Un ruolo che tenga conto delle loro

peculiarità geografiche, storiche, economiche e produttive. Il rilancio della partecipazione democratica per mezzo delle associazioni e dei gruppi intermedi, in armonia con gli articoli 2 e 5 della Costituzione, promuoverà il bene comune e il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche di “quella povera gente” – parole di La Pira – verso una vita di dignità e di libertà che adesso è negata.

This book explores the lasting legacy of the controversial project by the Congress for Cultural Freedom, funded by the CIA, to promote Western culture and liberal values in the battle of ideas with global Communism during the Cold War. One of the most important elements of this campaign was a series of journals published around the world: Encounter, Preuves, Quest, Mundo Nuevo, and many others, involving many of the most famous intellectuals to promote a global intellectual community. Some of them, such as Minerva and China Quarterly, are still going to this day. This study examines when and why these journals were founded, who ran them, and how we should understand their cultural message in relation to the secret patron that paid the bills.

In Italia si combatte ormai da anni una guerriglia civile tra cittadini dimenticati. Lo Stato sembra aver perso sovranità su vaste aree del territorio nazionale: ghetti urbani dove tutto può accadere, buchi neri della nostra convivenza nei quali gli unici vincitori sono il degrado e la criminalità vecchia e nuova. Solo quando il conflitto sociale tra ultimi e penultimi è deflagrato, la politica ha cominciato a prestarvi attenzione: e soltanto perché alla miscela esplosiva di povertà e isolamento s'è aggiunta nel tempo la difficile integrazione degli immigrati, resa ancora più evidente da casi di cronaca come l'omicidio di Pamela Mastropietro, un anno fa a Macerata, o la tragica fine di Desirée Mariottini, in un palazzo di Roma abbandonato in mano a spacciatori africani. Dove non arrivava la visione strategica è arrivato il calcolo elettorale. Destra e sinistra per vent'anni non hanno neppure provato a intervenire seriamente, come se non fosse chiaro che le periferie (non solo geografiche) sono la vera trincea della democrazia. Le nuove forze populiste hanno infine evocato il problema, ma i primi atti del loro governo sembrano andare in senso contrario alla soluzione. Si tratta di passare dalle parole ai fatti. Il futuro d'Italia si gioca a Scampia, Ostia, Corviale, Pioltello, allo Zen, nei Caruggi e alla Diga di Genova, al Moi di Torino, nelle case popolari controllate dal racket, nei quartieri che attendono bonifiche e infrastrutture mai realizzate. Goffredo Buccini racconta la sua discesa nel lato oscuro del Paese: un viaggio da Nord a Sud fatto di storie drammatiche e personaggi memorabili; ma anche una serrata inchiesta, ricca di risvolti e dati inediti, che indaga sulle conseguenze dei roghi tossici per la salute, sui bambini mandati ad appiccare gli incendi perché non perseguibili, sui migranti – 600.000 «invisibili» – sfuggiti al nostro circuito d'accoglienza e sfruttati nel lavoro nero, sui nostri connazionali impoveriti che vivono in Italia ma si scoprono al di fuori dei suoi confini: quindici milioni di italiani «periferici».

Il nostro sistema scolastico e, conseguentemente, quello universitario non forniscono strumenti sufficienti a porre tutti i cittadini su un piano di equità. La rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale prevista dall'articolo 3 della nostra Costituzione appare da lungo tempo inefficace, a dispetto della storia del nostro paese che ha conosciuto il riscatto culturale e sociale come leva per la crescita civile. La cieca furia riformatrice, spesso enfatica e priva di risorse, è lo specchio di una società sempre meno interessata alla cultura. Ma adeguarsi alla dilagante perdita della preparazione di base, allargare le braccia in segno di impotenza, è il modo per cristallizzare l'impreparazione e la condizione di iniquità sociale che ne deriva.

Becoming a vegetarian involves more than just changing the food you eat. It can change your outlook, influence how others view you, and shape your social connections and interactions. This book draws on stories across the globe to consider how our food choices can have complex social consequences. Contributors' stories highlight that regardless of the food on our plate, we can still enjoy eating together.

Da Erdoğan a Putin, da Orbán a Trump, i passaggi cruciali attraverso i quali una democrazia, oggi, può essere svuotata dall'interno. Le democrazie liberali sono in pericolo. Le democrazie liberali possono morire. Alcune, senza che ce ne accorgiamo, stanno già morendo. Steven Levitsky e Daniel Ziblatt, studiosi di scienza politica di Harvard, ne sono convinti. E hanno convinto anche noi. Massimo Giannini, "la Repubblica" Come muoiono le democrazie è una guida lucida ed essenziale a ciò che potrebbe accadere. "New York Times" Levitsky e Ziblatt rigettano l'idea di eccezionalismo occidentale. Non ci sono vaccini che ci proteggono dalla morte delle democrazie. Un libro chiaro e allarmante. "The Guardian" Un potente campanello d'allarme. "Foreign Affairs" Illuminante e spaventosamente attuale. "New York Times Book Review"

The history of Italian cinema is mostly regarded as a history of Italian auteurs. This book takes a different standpoint, looking at Italian cinema from the perspective of an unusual, but influential actor: advertisers. From the iconic Vespa scooter and the many other Made in Italy products placed in domestic and international features, to Carosello's early format of branded entertainment, up through the more recent brand integration cases in award-winning titles like The Great Beauty, the Italian film and advertising industries have frequently and significantly intersected, in ways that remain largely unexplored by academic research. This book contributes to fill this gap, by focusing on the economic and cultural influence that advertising and advertisers' interests have been exerting on Italian film production between the post-war period and the 2010s. Increasingly market-oriented film policies, ongoing pressure from Hollywood competition, and the abnormal economic as well as political power held by Italian ad-funded broadcasters are among the key points addressed by the book. In addition to a macro-level political economic analysis, the book draws on exclusive interviews with film producers and promotional intermediaries to provide a meso level analysis of the practices and professional cultures of those working at the intersection of Italian film and advertising industries. Providing an in-depth yet clear and accessible overview of the political and economic dynamics driving the Italian media landscape towards unprecedented forms of marketisation, this is a valuable resource for academics and students in the fields of film and media studies, marketing, advertising, and Italian studies.

Il volume raccoglie i contributi relativi al decimo Seminario internazionale organizzato nel novembre 2019 dall'Archivio «Julien Ries» per l'antropologia simbolica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dedicato al tema Il viaggio. Spazi e tempi di una trasformazione. Il viaggio sarà affrontato dal punto di vista della trasformazione interiore dell'uomo che, lungo il proprio percorso esistenziale, viene a contatto con la trascendenza, o meglio viene incontrato dalla trascendenza e scopre di esserne da sempre abitato, ancora prima di diventarne abitante. Il viaggio si configura come una possibile apertura essenziale all'al di là del soggetto, inteso come ciò che da sempre lo supera e al quale l'esperienza sempre rimanda. In quest'ottica, il volume intende proporre una pluralità di sguardi e di prospettive su come il viaggio abbia rappresentato e rappresenti un'occasione di incontro con l'altro da sé e come questo incontro possa radicalmente trasformare il soggetto e la sua esperienza. Testi di: Massimo Campanini, Gabrio Forti, Christine Kontler, Davide Lampugnani, Luciano Manicardi, Monica Martinelli, David Meyer, Paolo Pagani, Francesca Peruzzotti, Silvano Petrosino, Julien Ries, Arpad Szakolczai, Chiara O. Tommasi, Sergio Ubbiali.

Research on medieval and early modern travel literature has made great progress, which now allows us to take the next step and to analyze the correlations between the individual and space throughout time, which contributed essentially to identity formation in many different settings. The contributors to this volume engage with a variety of pre-modern texts, images, and other documents related to travel and the individual's self-orientation in foreign lands and make an effort to determine the concept of identity within a spatial framework often determined by the meeting of various cultures. Moreover, objects, images and words can also travel and connect people from different worlds through books. The volume thus brings together new scholarship focused on the interrelationship of travel, space, time, and individuality, which also includes, of course, women's movement through the larger world, whether in concrete terms or through proxy travel via readings. Travel here is also examined with respect to craftsmen's activities at various sites, artists' employment for many different projects all over Europe and elsewhere, and in terms of metaphysical experiences (catabasis).

L'epidemia di Covid-19 ha assestato un altro duro colpo al nostro paese. Bisogna affrontare con coraggio i problemi strutturali che affliggono l'Italia. L'epidemia di Covid-19 ha assestato un altro duro colpo al nostro paese. Bisogna affrontare con coraggio i problemi strutturali che affliggono l'Italia. Un pamphlet che mette in evidenza l'inadeguatezza del nostro mercato del lavoro, i ritardi del sistema formativo, il paradosso di un paese che ignora le decine di migliaia di ragazzi costretti a emigrare ogni anno e continua a non gestire (e forse a non comprendere) l'immigrazione.

In tutte le narrazioni è visibile una struttura invariante: il protagonista è spinto a intraprendere un'avventura che lo strappa alla realtà quotidiana e lo porta in un mondo straordinario nel quale dovrà superare prove mortali per sconfiggere il nemico e riportare a casa un dono capace di restaurare l'ordine violato. Questa è almeno la tesi sostenuta da Christopher Vogler nel Viaggio dell'eroe – un celebre manuale di sceneggiatura a uso dell'industria cinematografica hollywoodiana, che a sua volta si riferisce ai precedenti studi di mitologia comparata di Joseph Campbell. I saggi contenuti in questo volume, da un lato, mettono alla prova questo pattern per analizzare i dilemmi della soggettività e della presa di coscienza negli ambiti apparentemente lontani della narrativa, della politica e della conoscenza scientifica; dall'altro, criticano e arricchiscono questa stessa struttura, mediante l'analisi di una serie di esempi tratti da scrittori (Bianciardi, Conrad, Evangelisti, Dick, King, McCarthy, Prunetti, Tolkien), pensatori (Benjamin, Bloch, Jung, Kuhn, Marx) e da una vasta filmografia che include titoli quali: Tutti a casa, Apocalypse Now, Blade Runner, Matrix, La ragazza che sapeva troppo, Joker, Torneranno i prati. Con questo libro la narratologia esce dall'accademia e aspira a cambiare il mondo, mentre il Signore degli Anelli, It e Joker prendono posto accanto al Capitale, alle Tesi sul concetto di storia e al Principio Speranza.

The history of Italians and of modern Italian culture stems from multiple experiences of mobility and migration: between the late 19th century and the early 20th century, 27 million Italians migrated and 60 to 80 million people worldwide see their identity as connected with the Italian diaspora. Since the time of Italian unification, a series of narratives about mobility have been produced both inside and outside the boundaries of Italy, by agents such as the Italian state, international organizations or migrant communities themselves. Transcultural Italies brings together a series of essays that interrogate the inherently dynamic nature of Italian identity and culture. They do so by focussing on the key concepts and practices of mobility, memory, and translation. The essays represent a contrapuntal series of case studies which together offer a fresh perspective on the study of modern and contemporary Italy. The aim of the volume is to advance the transnational turn that is presently reshaping the field of Italian Studies and Modern Languages. The chapters in the volume explore the meanings that the 'transnational' and 'transcultural' assume when applied to the notion of Italian culture.

Il volume analizza la cornice in cui operano le imprese di assicurazione nell'attuale contesto ambientale caratterizzato dall'affermazione della disciplina di mercato e dalle regole di vigilanza di Solvency II. Si analizzano le funzioni svolte, i criteri di calcolo del premio e le correlate cautele contrattuali, la logica delle scelte del desiderato livello di prudenza e di armonica gestione del portafoglio di rischi. Si approfondiscono le caratteristiche delle passività assicurative e delle attività a copertura. Si sintetizzano i principi di vigilanza prudenziale a livello individuale e di gruppo. Si presentano i risultati di una ricerca sulla composizione dei requisiti di capitale e dei mezzi propri elaborata sulla base dei dati tratti dai Solvency and Financial Conditions Report a oggi disponibili. Si esaminano gli indicatori di risultato tipici delle imprese di assicurazione. L'analisi è frutto di una consolidata attività didattica maturata in vari corsi universitari e dell'esperienza derivante dalla partecipazione a organi societari di alcune compagnie di assicurazione operanti nei rami vita e danni. Il testo è destinato agli studenti universitari di economia assicurativa, ma anche a un pubblico più vasto, che può trovare utile una sintesi e una sistematizzazione del contesto di regole in cui operano le imprese di assicurazione.

The six volumes LNCS 11619-11624 constitute the refereed proceedings of the 19th International Conference on Computational Science and Its Applications, ICCSA 2019, held in Saint Petersburg, Russia, in July 2019. The 64 full papers, 10 short papers and 259 workshop papers presented were carefully reviewed and selected from numerous submissions. The 64 full papers are organized in the following five general tracks: computational methods, algorithms and scientific applications; high performance computing and networks; geometric modeling, graphics and visualization; advanced and emerging applications; and information systems and technologies. The 259 workshop papers were presented at 33 workshops in various areas of computational sciences, ranging from computational science technologies to specific areas of computational sciences, such as software engineering, security, artificial intelligence and blockchain technologies.

This book explores the changing evolution of memory debates on places intimately linked to the lives and deaths of different fascist, para-fascist and communist dictators in a truly transnational and comparative way. During the second decade of the twenty-first century, a number of parallel debates arose in Italy, Spain, Portugal, Albania, Austria and other European countries regarding the public management by democratic regimes of those sites of memory that were directly linked to the personal biographies of their former dictators. The ways in which each democracy deals with the dead bodies, mausoleums and birthplaces of the dictators vary considerably, although common questions occur, such as whether oblivion or re-signification is better, the risk of a posthumous cult of personality being established and the extent to which the shadow of the authoritarian past endures in these sites of memory. Using the concept of "sites of the dictators", the author explains why it is so difficult to deal with some sites of memory linked to dead autocrats, as those places contribute directly or indirectly to humanizing them, making their remembrance more acceptable for the present and future generations, and

discusses the potential of the "Europeanization" of these "dark" memories of the past. Exploring the imperatives of memory politics and how these are reconciled with local actors interested in exploiting the dictator's remembrance, this book will be useful reading for students and scholars of history, politics and memory studies.

In una riflessione che presta ascolto alla Bibbia ebraica e alla voce dei teologi, al pensiero di Freud e alla letteratura di Dostoevskij, Julia Kristeva affronta il tema dei giovani radicalizzati nel contesto dei malesseri della civilizzazione. L'impotenza del discorso politico, l'inarrestabile crescita del populismo, l'affermazione di culti identitari e l'esplosione della pulsione di morte sono sintomi di un disagio che, in alcuni casi, produce l'incapacità di distinguere il bene e il male, l'interno e l'esterno, il soggetto e l'oggetto. E' un quadro che richiede di mobilitare tutti i mezzi, politici ed economici, «senza dimenticare quelli che ci danno la conoscenza delle anime», per accompagnare con la delicatezza dell'ascolto necessario, con un'educazione adatta e con la generosità che si impone, questa dolorosa malattia che irrompe su di noi. «Domandare perdono per il male commesso, accordare il proprio perdono per il male subito – scrive Julia Kristeva - sono due condizioni necessarie perché l'avvenire cessi di ripetere il passato e rinasca la speranza».

Undici anni fa «Time» incoronò persona dell'anno «You»: «You control the Information Age. Welcome to your world» si leggeva in copertina. Ma è davvero così? Siamo noi a controllare l'informazione grazie alla rete? A ben vedere, il «rumore di fondo» ha preso il sopravvento, disorienta i cittadini e ne influenza le decisioni. Vaccinare i propri figli, iniziare una terapia medica, fidarsi della scienza o lasciare che si insinui il dubbio, mettendo in discussione certezze ormai acquisite? E come agire da elettori consapevoli? È possibile operare una scelta ponderata sottoposti come siamo al fuoco di fila di notizie inesatte, falsi allarmismi, parole di odio? Francesco Nicodemo prova a smascherare in questo libro le distorsioni che agiscono sulla nostra percezione della realtà. In ballo vi è la vittoria tra due visioni contrapposte: un mondo ripiegato su se stesso e sulle sue paure, che propone ricette anacronistiche a problemi sempre nuovi, e uno aperto, ottimista, orientato al progresso. Sullo sfondo, una profonda convinzione: la risposta più decisa deve arrivare dalla politica. In che modo? «Coinvolgendo, dialogando, usando in maniera costruttiva le potenzialità offerte dal digitale, facendo sentire ciascuno protagonista di un progetto comune».

Global Perspectives in Modern Italian Culture presents a series of unexplored case studies from the sixteenth to the twentieth century, each demonstrating how travellers, scientists, Catholic missionaries, scholars and diplomats coming from the Italian peninsula contributed to understandings of various global issues during the age of early globalization. It also examines how these individuals represented different parts of the world to an Italian audience, and how deeply Italian culture drew inspiration from the increasing knowledge of world 'Otherness'. The first part of the book focuses on the production of knowledge, drawing on texts written by philosophers, scientists, historians and numerous other first-hand eyewitnesses. The second part analyses the dissemination and popularization of knowledge by focussing on previously understudied published works and initiatives aimed at learned Italian readers and the general public. Written in a lively and engaging manner, this book will appeal to scholars and students of early modern and modern European history, as well as those interested in global history.

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema "Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale", svoltosi presso l'Università di Brescia nell'ottobre del 2017 e organizzato dal "Gruppo d. Lavoro" (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

This open access book presents a cross-disciplinary insight and policy analysis into the effects of European legal and political frameworks on the life of 'Roma migrants' in Europe. It outlines the creation and implementation of Roma policies at the European level, provides a systematic understanding of identity-based exclusion and explores concrete case studies that reveal how integration and immigration policies work in practice. The book also shows how the Roma example might be employed in tackling the governance implications of our increasingly complex societies and assesses its potential and limitations for integration policies of vulnerable groups such as refugees and other discriminated minorities. As such the book will be of interest to academics, practitioners, policy-makers and a wider academic community working in migration, refugee, poverty and integration issues more broadly.

The Duchy of Savoy first claimed royal status in the seventeenth century, but only in 1713 was Victor Amadeus II, Duke of Savoy (1666-1732), crowned King of Sicily. The events of the Peace of Utrecht (1713) sanctioned the decades-long project, the Duchy had pursued through the convoluted maze of political relationships between foreign powers. Of these, the British Kingdom was one of their most assiduous advocates, because of complimentary dynastic, political, cultural and commercial interests. A notable stream of British diplomats and visitors to the Sabaudian capital engaged in an extraordinary and reciprocal exchange with the Turinese during this fertile period. The flow of travellers, a number of whom were British emissaries and envoys posted to the court, coincided, in part, with the itineraries of the international Grand Tour which transformed the capital into a gateway to Italy, resulting in a conflagration of cultural cosmopolitanism in early modern Europe.

Attraverso la pubblicazione di questa collettanea si vogliono offrire al dibattito sociologico e filosofico contemporaneo letture, riflessioni e prospettive di ricerca sui temi e le

domande ultime di Georg Simmel, nella convinzione che sia tempo di cambiare passo. Occorre lasciare da parte la tentazione di restituire ciò che si presume abbia detto Simmel e provare invece a fare come lui ha fatto: praticare una libertà di ricerca che trova la sua norma nelle caratteristiche dell'oggetto ricercato e non nelle convenzioni dell'accademia o dei ministeri; cercare i segni di ciò che viene e non di ciò che è; esplorare e concorrere a definire i temi dei prossimi anni e non celebrare l'esistente, che non ne ha alcun titolo o bisogno; estendere e mettere a frutto il suo lavoro, andando a vedere cosa ha lasciato in sospeso e rubandogli ancora qualche intuizione, ma solo in omaggio alla sua indubbia, irripetibile sensibilità.

EGOV-CeDEM-ePart 2018 represents the merge of the IFIP WG 8.5 Electronic Government (EGOV), the IFIP WG 8.5 IFIP Electronic Participation (ePart) and the Conference for E-Democracy and Open Government Conference (CeDEM). The EGOV-CeDEM-ePart proceedings bring together the essence of academic and practical knowledge on e-government, e-democracy and open government, and e-participation. The peer-reviewed ongoing research papers, project descriptions, reflections and viewpoints, workshop and panel proposals, posters, and the PhD colloquium papers found in these proceedings capture the newest developments, trends, tools and procedures, and demonstrate the many ways that these impact society, the polity, and the economy.

Da sempre per la politica sfruttare i media a proprio vantaggio è una tentazione irresistibile. Se Mussolini è stato tra i primi a ricercare il consenso attuando una persuasione sistematica, a seguirne le orme sono stati in molti. Fabio Martini ricostruisce in questo libro la storia della propaganda mirata a conquistare l'immaginario degli italiani e diffusa attraverso i film, i cinegiornali, la televisione, la pubblicità, il web. Nel farlo, mette in luce metodi ed espedienti delle diverse epoche. Il fascismo non si è accontentato di spegnere la libertà, ma, inviando le «veline» ai giornali, ha accreditato un'immagine pacificata dell'Italia, in cui, scomparsi i fatti di sangue, le porte di casa potevano restare aperte. I notabili della Democrazia cristiana, censurando film e narcotizzando la programmazione della prima Rai, hanno soffocato racconti della realtà «troppo realistici» e quindi scomodi. Nella Seconda Repubblica i politici hanno invaso la tv come in nessun altro paese europeo, ma la proliferazione dei talk show ha finito col produrre nei cittadini una sorta di rigetto nei confronti della politica. Infine, il Movimento Cinque Stelle ha intuito prima di altri la pervasività della Rete e, cavalcando sui social rabbia e pregiudizi, ha raggiunto una platea molto più ampia dei partiti tradizionali. Una trama, quella che emerge dal racconto di Martini, fitta di segreti, perché la propaganda più efficace agisce in modo occulto e parla all'inconscio.

Dall'approdo della nave Vlora, che in un sol colpo portò ventimila profughi albanesi a Bari nel 1991, al grande naufragio del 2013 con 368 annegati davanti a Lampedusa. Dalle stagioni degli arrivi incontrollati nel 2015-17 fino ai blocchi in mare con le Ong sul banco degli imputati. Una ricostruzione lucida e rivelatrice di tre decenni di immigrazione, che abbraccia i mutamenti generati dalla paura dei migranti nel costume e nella politica italiana. La legge Martelli e i decreti Sicurezza, Jerry Masslo e Innocent Oseghale. Gli Sprar in borghi spopolati come Riace e la difficile convivenza tra autoctoni e stranieri in quartieri «etnici» come Tor Pignattara. Gli accordi di Minniti con i libici, i «porti chiusi» di Salvini, le ultime ondate di xenofobia legate al Covid-19. Nel suo nuovo libro Goffredo Buccini racconta la nostra storia attraverso storie vere e incredibili di virtù e coraggio, per capire cosa trasformi lo stereotipo sugli italiani, da «brava gente» a «razzisti intolleranti»: tra le inchieste sui Cara in mano alla mafia e le dure conclusioni della Commissione sull'accoglienza, lo sfruttamento dei braccianti nei ghetti e il rapporto con l'Islam negli anni degli attentati jihadisti. Il risultato è un grande affresco che ci narra come siamo diventati e perché, attraverso episodi e protagonisti di un fenomeno mal governato che è diventato emergenza perenne e, infine, uso distorto della nostra identità nazionale. Sullo sfondo, le ipocrisie occidentali verso la grande incognita del XXI secolo: l'Africa senza pace, inevitabile fonte di nuove, potenti migrazioni.

È stata a lungo nelle prime pagine dei giornali, in testa alle ricerche in rete e nelle conversazioni sui social, e tra le prime notizie dei tg per mesi, purtroppo molto, troppo spesso, in un gioco di strumentalizzazione per aumentare il consenso. La questione dei migranti e dei rifugiati, tra preoccupazioni legittime e crudeltà gratuite, è stato «il» tema di dibattito politico e sociale per mesi e mesi, e lo è in effetti da anni. Per questo La Civiltà Cattolica le dedica il settimo volume della sua collana monografica digitale «Accenti», raccogliendo alcuni suoi articoli recenti e non; e un documento storico prezioso e suggestivo, un nostro saggio del 1888 sull'emigrazione italiana nel mondo, con dati e statistiche del tempo. Si tratta in tutto di 19 articoli apparsi nel corso degli anni sulla rivista, raccolti e riordinati in sei sezioni: Nella Bibbia, Nodo politico globale, Prospettive, Global Compact, Migranti e rifugiati d'Italia, Arti e migrazioni. Le migrazioni sono un nodo politico globale. Non si tratta di una vicenda italiana, né solo europea. Non sono un fenomeno episodico e contemporaneo, ma un elemento permanente nella storia dell'umanità. E per affrontare le sfide che pongono oggi sono richieste – a credenti e non credenti – più politica e più misericordia e molta meno retorica. Il volume «Migranti», oltre alla Presentazione a cura del direttore de La Civiltà Cattolica, Antonio Spadaro, include i contributi di Pietro Bovati, Micheal Czerny, Virgilio Fantuzzi, Micheal S. Gallagher, Mauricio Garcian Durán, David Hollenbach, Dominik Markl, Adolfo Nicolás, Camillo Ripamonti, Giovanni Sale, GianPaolo Salvini, Gina Paola Sánchez Gonzáles, Wilfred Sumani, Luigi Territo. «Accenti» è la collana di e-book curati dalla rivista dei gesuiti, che raccolgono, attraverso parole-chiave ispirate dall'attualità, il patrimonio di contenuti e riflessioni accumulato sin dal 1850 da La Civiltà Cattolica.

The impact of mobility and superdiversity in recent sociolinguistic research is well-established, yet very few studies deal with issues related to immobility. The chapters in this book focus on the sociolinguistic investigation of the dynamics between mobility and immobility as experienced by migrants, asylum seekers and members of minority or exploited groups. Central to the book is an exploration of how mobilities are affected by and in turn affect power relations and of the kinds of resources used by people to deal with (im)mobility processes. The book brings to light a new critical sociolinguistic imagination that is responsive to 21st century processes of (im)mobilities as socially, discursively

and emotionally constructed and negotiated.

Special issue: The Knowledge Society between inconsistencies and social inequalities A cura di Fiorenzo Parziale e Gerardo Pastore Saggi Fiorenzo Parziale, Società della conoscenza. Coordinate ideologiche e presupposti strutturali Lorenzo Soggi, Conoscenza o riconoscimento? La retorica sulla meritocrazia come forma di violenza simbolica Elena Gremigni, Potenzialità e limiti dell'alternanza scuola-lavoro. Uno sguardo alle trasformazioni in atto nei processi educativi Gerardo Pastore, Gabriele Tomei, Mobilità e migrazioni qualificate nella società della conoscenza: teorie, processi e prospettive Sandra Burchi, Fuga o progetto a tempo? Mobilità, migrazioni, genere e carriera scientifica. Quando il tempo fa la differenza. Recensioni Irene Paganucci, Enrico Pugliese, Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana, il Mulino, Bologna, 2018, 154 pp.

Il Gabibbo che sfiora la top 10 dei singoli musicali più venduti. Gianfranco Funari candidato sindaco a Milano. Renato Pozzetto che gareggia nella Parigi-Dakar. Le televendite di Wanna Marchi e degli improbabili piazzisti di Telemarket. Monsignor Milingo che passa dal cantare a Sanremo allo sposarsi allo Yankee Stadium di New York. L'Uomo Gatto a Sarabanda. C'è un filo unico che collega queste immagini: un insieme di idiozia e genialità, cattivo gusto e spontaneità, ingenuità e spettacolari fallimenti, comportamenti immorali e manifestazioni grottesche, premesse drammatiche e risoluzioni comiche. In una parola, il trash. Gabriele Ferraresi ripercorre questo filo lungo gli ultimi quarant'anni di vita del nostro paese: gli arroganti e spensierati anni ottanta, incarnati dai paninari e da Jerry Calà, da Luis Miguel e dalla guida alle discoteche d'Italia di Gianni De Michelis; i colorati anni novanta, con il karaoke in tv e Luke Perry che passa da Beverly Hills 90210 a Vacanze di Natale 95, ma anche con Nino D'Angelo che gira una parodia di Titanic in salsa neomelodica; i primi anni del nuovo millennio, che scorrono inquieti tra il ministro Calderoli che sfoggia una maglietta irriverente su Maometto provocando scontri armati in Libia e l'epica lite in diretta tra Antonio Zequila e Adriano Pappalardo; e in un altro spaventato e confuso decennio seguito a crisi economica e diffusione dei social, con il furto della salma di Mike Bongiorno e la webserie The Lady, la svolta mistica di Pippo Franco e il mistero delle nozze tra Pamela Prati e Mark Caltagirone. Mad in Italy è un pellegrinaggio alla scoperta della parte più esposta e meno raccontata dell'anima italiana: il tentativo di ricostruire il puzzle dell'identità nazionale attraverso i suoi tasselli più assurdi e volgari, per cercare di capire che cosa di noi è rimasto immutato nel tempo e come invece siamo cambiati. Un bestiario del trash contemporaneo in cui, tra vip in declino e anonimi individui baciati per un momento dalla gloria, riconoscere il nostro volto più vero e imbarazzante.

Il tema: Tra confini religiosi. Mobilità femminile dal tardo medioevo all'età contemporanea a cura di Xenia von Tippelskirch e Stefano Villani Introduzione | Open access Beatrice Saletti, La partecipazione femminile al pellegrinaggio gerosolimitano (secoli XIV-XV) Teresa Bernardi, Mobilità e appartenenze multiple a Venezia: il caso di Tarsia alias Laura Malipiero (1630-1660) Vincenzo Lagioia, «Elles ne sont pas visibles»: le prime orsoline della Louisiana e la scrittura dell'incontro Mino Mirshahvalad, Women in an Italian Shi'a Worship Hall Lecture Anna Rossi-Doria, Narrare e rappresentare una storia Ricerche Denise Bezzina, The Artisan Family in 12th- and 13th-Century Genoa: A Reappraisal Interventi Chiara Pavone, Elisabetta Serafini, Progetti di contrasto alla violenza di genere nelle scuole romane: una mappatura Rubriche Recensioni Ida Fazio, Donne al lavoro: mestieri, diritti, reti di relazioni Giorgia Serughetti, Sguardi di genere: oltre l'universalismo astratto, l'eurocentrismo e l'individualismo Resoconti Eleonora de Longis, Storie di donne a Roma in età moderna e contemporanea: studi e fonti (Roma, 7 aprile 2017) | Open access Le pagine della Sis, a cura di Susanna Mantioni | Open access Summaries

Le autrici e gli autori

[Copyright: 759d7d86fca60bd4ed4b4e63ffa0542f](https://doi.org/10.1017/9781017000000)